

La notizia arriva in Regione a mezzogiorno e mezza. Poco prima, rissa fra Plinio e Rifondazione

Solidarietà dal centrodestra e Agnoletto attacca: 'Scusatevi'

LA NOTIZIA corre sul filo e a mezzogiorno e mezza arriva nell'aula verde del consiglio regionale dove si sta discutendo la nuova legge (che sarà poi approvata) sull'informazione e gli uffici stampa della Regione. Ha la parola Arturo Fortunati, il capogruppo di Rifondazione, che dice: «Oggi faccio io da portavoce ai giornalisti: è appena stata respinta la costituzione di parte civile del Comune di Genova nel processo del G8». Fortunati parla di separazione dei poteri: «chi ce l'ha si assuma la responsabilità politica di governo». Fuori dall'aula non si parla d'altro. Gianfranco Gadolla, capogruppo di An: «Noi indoviniamo sempre — dice — quello del sindaco era un atto politico di cui, devo dire inaspettatamente, il tribunale ha negato la validità giuridica ma il Comune non poteva esimersi dal difendere politicamente i cittadini». Ed è il tema, la costituzione di parte civile nel processo del G8, che appena un paio d'ore prima aveva scatenato una rissa in consiglio tra il vice presidente della giunta, Gianni Plinio di An, e i consiglieri del centrosinistra e di Rifondazione, con relativa sospensione della seduta. Tutto scatenato dal fatto che il centrodestra ha presentato un documento di solidarietà al sindaco. «E' una provocazione», ha detto il centrosinistra che non lo ha votato e poi si è diviso tra Ulivo (ha votato un proprio documento) e Rifondazione (un altro documento ancora, che ha avuto il "no" del centrosinistra).

Il segretario regionale di Rifondazione, Giacomo Conti, ragiona sulla decisione dei giudici e pensa al sindaco Pericu, quando ragiona della necessità di: «una riflessione politica e quantomeno di un atto di scuse pubbliche». Giancarlo Mori de La Margherita: «Concordo sull'atto politico del sindaco; dal punto di vista politico non ho competenze tali da poter giudicare».

Alfredo Biondi, Forza Italia, vice presidente della Camera: «la decisione del tribunale di Genova di respingere la costituzione di parte civile del Comune ha dell'incredibile. E' l'ama-

ro preludio per una città messa a ferro e fuoco da chi confonde la protesta con la devastazione e la violenza con il dissenso». Mino Ronzitti, vicepresidente del consiglio regionale e leader del Correntone a Genova: «le nostre riserve sulla delibera non erano infondate né fuori luogo; ma non mettiamo in discussione il sindaco, e facciamo appello a tutta la coalizione, compresa Rifondazione, per riprendere un cammino comune e di piena corresponsabilizzazione». Arrivano le voci critiche di alcuni esponenti Verdi (Martone e Cento: la decisione del Comune era politica, il sindaco ne prenda atto), della parlamentare di Rc Mascia, che insiste ancora sulla scelta politica, mentre a sua volta Vittorio Agnoletto chiede le scuse di Pericu al movimento e ai cittadini. Ma queste non arriveranno.



BIONDI
"La decisione del Tribunale di Genova di respingere la costituzione di parte civile del Comune ha dell'incredibile"

RONZITTI
"Non mettiamo in discussione il sindaco, ma le nostre perplessità non erano fuori luogo"